

Frost/Nixon: potere mediatico vs potere politico. Chi vince?

Date : 7 novembre 2013



Nel 1977 un presentatore inglese affabile, donnaiolo e pieno di charme decide di investire tutta la sua carriera e i suoi soldi per intervistare Richard Nixon, appena salvato dal Presidente Ford dopo lo scandalo del Watergate.

A fronte delle perplessità dei suoi compagni di viaggio, degli investitori pubblicitari che non vogliono finanziare il progetto, e della solitudine in cui Frost sembra destinato a cadere, l'anchorman, inaspettatamente, ottiene una confessione piena dell'ex presidente, che si scusa in diretta col popolo americano, liberandosi lui stesso da un grande peso sulla coscienza.

E' questa la vicenda intorno a cui ruota lo spettacolo "Frost/Nixon" del **Teatro dell'Elfo** in collaborazione con il **Teatro Stabile dell'Umbria**, nuova produzione diretta da **Ferdinando Bruni** (Frost) ed **Elio de Capitani** (Nixon) in scena a Milano fino al 10 novembre.

Il testo, scritto da **Peter Morgan** nel 2006, ha ottenuto moltissimi premi ed è stato utilizzato per un film che ha sfiorato i 30 milioni di dollari di incasso, certamente a ragione.

Lo spettacolo di Bruni e De Capitani non delude le aspettative. Un duello intenso in cui, per due ore serrate, gli attori si ritrovano a dipanare una delle vicende più rappresentative dello scontro tra potere politico e mediatico, dove il secondo, a sorpresa, può diventare strumento di servizio per il bene comune e per l'emancipazione dei cittadini.

La scena è spoglia, si muove e cambia solo grazie al gioco di luci (per altro molto azzeccato) di Nando Frigerio, e di sedie da ufficio un po' retro, trono dei due protagonisti che si scontrano e, all'occorrenza, pochi altri strumenti di scena. Qualche televisore qua e là accompagna la

narrazione, quasi a voler sottolineare l'importanza del video, quel video che farà la differenza nell'ultima intervista di Frost a Nixon, perché per la prima volta metterà l'accento sul primo piano dell'ex presidente, mostrando al popolo americano la sua aria "sconvolta e stanca", e restituendogli la dignità che cerca da tempo.

Bruni e De Capitani sono magnifici nei rispettivi ruoli. Posato e mai sopra le righe De Capitani, in un Nixon che a tratti fa quasi tenerezza, vittima di sé stesso e delle sue precedenti azioni, sente il peso di quanto ha fatto, ed è stanco di interpretare il ruolo di un uomo che, inevitabilmente, per salvarsi dovrà continuare a negare la realtà.

Effimero in apparenza, frivolo e modaiolo, è il Frost di Bruni, che ci regala un personaggio pieno di sfumature di sensibilità. Inizialmente privo di scrupoli e interessato solo al proprio successo personale, poi rimarrà invischiato in una vicenda più grande di lui, che sembrerà schiacciarlo. Stupefacente è la prova di Bruni, di come riesca a tratteggiare un uomo mostrandocene le qualità nascoste, facendoci vedere due facce della stessa medaglia: un uomo che il mondo considera privo di talento, ma che in realtà di talento ne ha molto, pur nascosto dietro alla sua sicurezza palesata e arrogante, che un po' infastidisce.

Bravi anche gli altri attori in scena, da **Luca Toracca**, impresario naif, a **Claudia Coli**, donna e amante di Frost, da **Matteo de Mojana** e **Andrea Germani**, sue menti occulte, a **Nicola Stravalaci**, accompagnatore e assistente di Nixon, pronto a difenderlo in ogni istante. Menzione speciale merita **Alejandro Bruni Ocana**, narratore e protagonista della vicenda, forte sulla scena, divertente e divertito, non perde mai un colpo in due ore di racconto e ci trasporta nella storia con semplicità, senza sporcature né esagerazioni.

Uno spettacolo certamente da vedere: non solo per il pensiero immediato che va al nostro Paese oggi (non nel 1977!), e per la perizia dei protagonisti, ma anche per conoscere a fondo un capitolo della storia americana e ricordarsi che, a volte, il potere mediatico può essere usato non solo per stravolgere le coscienze e nascondere la realtà, ma anche per sostenerla nel modo più corretto, svelando ciò che sembra destinato a rimanere nell'oblio.

- Lei mi sta dicendo che per il bene del Paese è lecito commettere atti illeciti?
- Non sono illeciti se è il Presidente a compierli!

FROST/NIXON

di Peter Morgan

traduzione di Lucio De Capitani

uno spettacolo di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani

con: Ferdinando Bruni, Elio De Capitani, Luca Toracca, Nicola Stravalaci, Alejandro Bruni Ocaña, Andrea Germani, Matteo De Mojana, Claudia Coli

luci: Nando Frigerio

suono: Giuseppe Marzoli

una co-produzione: Teatro dell'Elfo e Teatro Stabile dell'Umbria

con il contributo di Fondazione Cariplo

durata: 2 ore

applausi del pubblico: 3'

Visto a Milano, [Teatro dell'Elfo](#), il 29 ottobre 2013

